

Abstract

La presente tesi analizza la figura e l'opera dell'artista cinese Wang Shuping (1966), una delle protagoniste più significative dell'arte contemporanea femminile in Cina. Inserita nel più ampio contesto delle trasformazioni culturali e sociali avviate con le riforme di Deng Xiaoping (1978–1996) e proseguite sotto la visione transnazionale di Xi Jinping con il progetto della “Nuova Via della Seta” (一带一路, yī dài yī lù), l'indagine esplora il ruolo della donna nell'arte cinese contemporanea.

L'obiettivo è duplice: da un lato, collocare Wang Shuping nel quadro dell'arte contemporanea cinese e nel dialogo con l'Occidente, evidenziando le influenze e le specificità stilistiche della sua produzione; dall'altro, indagare la transizione dell'artista dal mondo della moda e del design a quello dell'arte visiva, mettendo in luce come tale percorso abbia contribuito a definire la sua cifra estetica e concettuale.

Un'attenzione particolare è dedicata al valore femminista dell'opera di Wang Shuping, spesso interpretato in chiave polemica ma non esclusiva: il suo linguaggio visivo, infatti, non si limita alla rivendicazione di genere, ma amplia la riflessione sul corpo, sull'identità e sul ruolo simbolico della donna nella società cinese contemporanea. La ricerca mette inoltre a confronto il femminismo occidentale con quello cinese (女权主义艺术, nǚquán zhǔyì yìshù), per comprenderne le differenze storiche, culturali e politiche.

La tesi si articola in tre sezioni: una panoramica sull'arte contemporanea cinese, un'analisi critica dell'opera di Wang Shuping e una riflessione concettuale sull'interazione tra estetica, femminismo e identità. Completano il lavoro un'intervista inedita all'artista, un glossario di termini cinesi e un apparato iconografico volto a illustrare la corrispondenza tra teoria e pratica artistica. In appendice il profilo delle maggiori artiste cinesi attualmente attive.